



**"DIARIO DI VIAGGIO" DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO DEL PROGETTO DI
MOBILITA' SMA ERASMUS PLUS K122 ADU
COIMBRA - PORTOGALLO 19 - 27 MAGGIO 2024**

Staff

Sebeglia Manuela - *Coordinatrice del progetto*

Iob Donato – *Vice Presidente Associazione Amici del Cammino di Santiago*

Abram Marialetizia

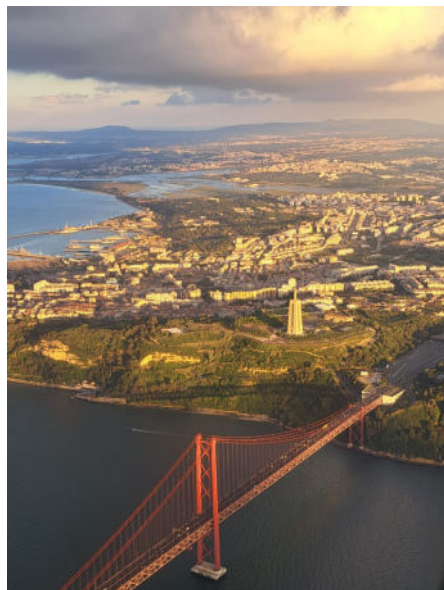
Buseti Adriana

Fedrizzi Italina

Giuliani Mariapaola

Hosting organization

Josè Pedro De Jesus Folgado Morais - Presidente APE Coimbra



Il gruppo di coordinamento progetto Erasmus plus K122 è partito da Bologna alla volta di Lisbona, per incontrare i rappresentanti dell'Associazione APE, con sede a Coimbra, hosting organization del progetto, i signori Pedro Morais e Filipe Carvalho al fine di un programma di formazione in ecoturismo e ecosostenibilità.

Pedro e Filipe ci hanno accolti in aeroporto e, prima di accompagnarci alla destinazione del nostro soggiorno al Casal Dos Valentines - Santiago da Guarda, ci hanno deliziato con un'ottima cena e accompagnati per un breve tour notturno sulla riva del fiume Tejo per ammirare in particolare la magnifica torre fortificata di Belém, patrimonio dell'umanità dell'Unesco per il ruolo avuto nell'Era delle scoperte, quando servì sia da fortezza che da porto da cui gli esploratori portoghesi partirono per i primi commerci europei con Cina e India. Al tramonto è

stato molto suggestivo ammirare il ponte 25 de Abril e il Cristo Rei illuminati. Il ponte sospeso di Lisbona, simbolo distintivo di questa città che attraversa l'estuario del fiume Tejo e collega Lisbona, sulla riva nord, con la città di Almada, sulla riva sud dove domina la statua del Cristo Rei che mostra il Cristo con le braccia aperte, nell'atto di benedire la città.



Lunedì 20 maggio

Poche ore di riposo notturno nella nostra bellissima dimora, un tipico casale portoghese con ampio giardino, e subito pronte per iniziare questa nuova esperienza di una settimana in Portogallo dedicata all'approfondimento soprattutto esperienziale ma non solo delle tematiche di ecoturismo e sostenibilità ambientale. In mattinata con Pedro e Filipe ci siamo recati nel comune di Ansiaõ, piccola cittadina della regione centrale del Portogallo all'interno del litorale che appartiene al distretto della Leiria. Lì abbiamo incontrato la signora Claudia del "Posto de Turismo" che si è rivelata essere una storica molto preparata, una guida disponibile e simpatica che ci ha immerso nella storiografia del territorio. Claudia ha spiegato la suddivisione del territorio in 6



municipi (oltre ad Ansiaõ, Alvaiazere, Figueirò dos Vinhos, Penela, Pombal e Soure) che in passato erano 8 come gli otto globi che sorreggono un monumento in centro alla città. La presenza dei Romani nella zona è innegabile, non solo per i resti archeologici ritrovati ma anche per la produzione di vino, olio d'oliva e noci e soprattutto per l'esistenza della Villa Romana di Santiago da Guarda, scoperta a metà del XX secolo. L'eredità musulmana, anch'essa millenaria si riscopre nell'uso di parole nella toponomastica e in particolare nella costruzione di mulini a vento sulle colline e di mulini ad acqua nelle valli e pianure. Per interesse turistico sono stati ricreati diversi di questi mulini a vento ed in particolare una tipologia di mulino che permette la rotazione completa con l'opera di un solo uomo. Questi

mulini sono caratteristici proprio di questa zona. Il paesaggio carsico è caratterizzato da querceti a perdita d'occhio, catene montuose dove fioriscono orchidee selvatiche e altra diversa vegetazione. La biodiversità del territorio riunisce diverse specie di fauna e flora fra cui piante aromatiche e medicinali pascolate da pecore e capre, il cui sapore rende unico il buon formaggio della regione. Dalle pianure e colline provengono invece olio e vino che accompagnano il formaggio e i piatti tipici di questa regione.

Le feste e il folclore, i pellegrinaggi (a Santiago de Compostela e a Fatima), l'artigianato e le tradizioni nate da un sapere antico e popolare sono intrinsecamente legate alla gente di Ansiaõ, con un'enorme ricchezza culturale.



A questo proposito da alcuni anni viene promosso l'artigianato tradizionale tramite un gruppo di donne che mirano a creare manufatti originali e che riprendono gli usi del passato.

Di seguito ci siamo spostati sul ponte del Rio Naval ponte di congiunzione della città su cui passano tutti i pellegrini che percorrono il sentiero verso Santiago. Le acque del fiume erano ritenute miracolose e benefiche per la pelle secondo un'antica leggenda. Un'occasione di scambio è stata pranzare con due ospiti francesi che si sono uniti al nostro gruppo con Claudia e guarda caso erano, lei docente di lingue e il marito formatore nel campo degli adulti. Il pomeriggio è stato dedicato all'apprendimento di conoscenze mirate alla tematica dell'eco sostenibilità che unite all'esperienza sul campo hanno permesso una approfondita conoscenza del territorio per coglierne le specificità e porci dei quesiti sulla capacità di valorizzazione del territorio. L'attività di formazione è continuata poi nel giardino della nostra casa con la

ridefinizione del programma settimanale e poi all'interno con l'illustrazione da parte di Pedro di alcuni concetti teorici sullo sviluppo del turismo ecosostenibile.

Parole/messaggi chiave sono stati:

- *le diverse esperienze turistiche*
- *il turismo come educazione e cambiamento*
- *concetto di sostenibilità e suoi strumenti*
- *sostenibilità come incontro di molteplici soggetti e attività.*

Martedì 21 maggio

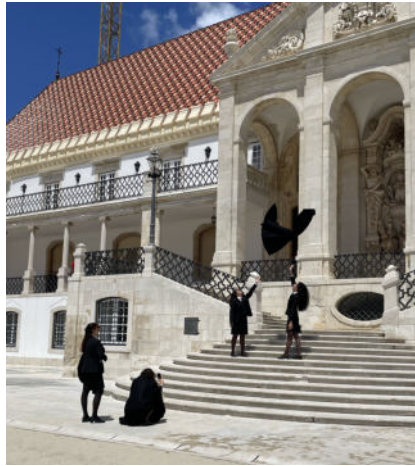


La giornata inizia con la visita al laboratorio delle donne tessitrici ad Almanagues. Bella esperienza di arte e artigianato locale con la produzione di manufatti veramente preziosi tipo teli da bagno o cucina, tovagliati, borse e oggettistica varia. La realtà visitata ha partecipato alla fiera dell'artigianato a Coimbra riscuotendo un bel successo. Questa visita ci ha trasmesso il valore della tradizione, il recupero dei materiali e del lavoro manuale e ci ha fatto capire come l'unione tra saperi produce buone cose.

Ci siamo poi recati a Coimbra dove abbiamo potuto ammirare la bella città adagiata sulle rive del fiume Mondego ed in particolare il quartiere universitario con il giardino dei ricordi e della nostalgia con le stele degli studenti poste in occasione degli anniversari di laurea. L'università è il più antico istituto di istruzione universitaria del Portogallo, conta circa 22000 studenti e per questo Coimbra si distingue come città universitaria. Il centro storico si caratterizza per lo stile medievale ben conservato con una Cattedrale in stile romanico del XII secolo.



La città si divide in parte alta e parte bassa, nella parte alta si trova la parte centrale dell'Università mentre gli altri poli sono disseminati nel resto della città. Notevole è la piazza centrale dell'Università con la sua porta ferrea. In basso la città appare come città turistica, costruita nel senso che molte attività sono mirate ad accrescere l'attrazione del turista come potenziale acquirente.



Per esempio, l'attività della vendita delle sardine è stata sfruttata anche per

una vendita tipicamente turistica di prodotti civetta.



Parte della città bassa è completamente svuotata di negozi di prossimità in quanto sostituiti dai grandi centri commerciali. Tale situazione fa pensare ai nuovi sistemi di massa e ad un turismo poco sostenibile.

Abbiamo pranzato in un ristorante che propone pasti macrobiotici con poca offerta di scelta in modo da orientare il consumatore ad un pasto sano sobrio e salutare.

In seguito, abbiamo visitato la bella chiesa di San Giacomo del 1100, uno dei più grandi monumenti medievali della città con un bellissimo portale frontale con la presenza della statua del Santo e una ampia scalinata centrale che ovviava alle possibili esondazioni dei fiumi.



Siamo poi risaliti verso la città alta per la visita del mercato e una passeggiata nel centro storico con una dolce pausa per assaggiare i pastéis di Santa Clara, imperdibili mentre Pedro ci illustrava i vari dolci tipici del Portogallo. Il pomeriggio si è concluso con la visita all'orto biologico della signora Rosa e con l'acquisto di alcune verdure per la nostra cena. Questa visita ha avuto la finalità di farci osservare un modello di biodiversità proseguita con la visita alla signora Rosa di origini tedesche che produce prodotti biologici e con la socia li vende al mercato, anche qui abbiamo acquistato alcuni prodotti per proporre le nostre prossime cene a km 0 con prodotti locali e biologici.

Parole/messaggi chiave sono stati:

- *Il valore delle tradizioni e del lavoro manuale*
- *Cibo come elemento di cambiamento*
- *Biodiversità*



La giornata inizia con la visita alla bellissima Villa Romana, un complesso monumentale di recente scoperta, con bellissimi mosaici e una torre più volte ricostruita che dà il nome alla città, Santiago da Guarda, situata a nord di Ansiaõ. Santiago, per il passaggio del cammino verso Santiago e da Guarda, per la torre di avvistamento e difesa. Visitare questo monumento significa attraversare i confini del tempo. Pensare al motivo per cui i Romani si stabilirono in questa regione fertile ricca di viti e uliveti, pensare alla riconquista cristiana, tracciare e percorrere le strade di san Giacomo e scoprire la ricchezza delle tradizioni e del patrimonio culturale e storico nelle terre di Sicò.

Per il pranzo ci siamo recati ad Alvorge all'Albergue O Lagareiro di recente costruzione che ha in tutto 15 posti per pellegrini sul cammino portoghese da Lisbona a Santiago da Compostela e crocevia del cammino di Fatima Carmelita. In particolare, ci ha colpito la modernità e il comfort della struttura e un'attenzione alla privacy per la presenza di tendaggi colorati che separano e proteggono alla vista i posti letto, un bel esempio di condivisione e accoglienza dei pellegrini e di tutte le persone in cammino.

Nella stessa giornata abbiamo poi visitato l'interessante museo etnografico de Alvorge, un tuffo nel passato e un sistema particolare di raccolta dell'acqua piovana tramite una piattaforma in declivio che confluisce in una vasca, grande esempio di antico ingegno umano. Bellissimo l'ambiente agricolo circostante caratterizzato da numerosi





muretti a secco, che limitano i campi e gli uliveti. I muri di pietra di Sicò possono essere considerati Patrimonio Culturale in quanto eredità della memoria della gente di questo territorio, materializzano una tecnica antica, costantemente rinnovata nelle generazioni e rappresentano un elemento di identificazione fra le popolazioni locali e il loro ambiente naturale.

La giornata intensa si conclude nella sede dell'Associazione di Sviluppo del Sicò che interessa un esteso territorio, ben sei amministrazioni

comunali e si occupa di agricoltura, prodotti agricoli, mercati locali, prodotti di eccellenza locale, perseverazione socioculturale e imprese locali. Il fine è quello di promuovere la produzione e il commercio dei prodotti locali attraverso reti commerciali e locali favorendo la cooperazione tra le varie realtà. L'associazione ha effettuato un progetto con Francia e Spagna per la valorizzazione dei loro prodotti tipici.

Pedro e Filipe infine ci hanno deliziato con un bellissimo giro panoramico del territorio del Sico' per ammirarne l'autenticità e alcune peculiarità, una dolina, laghetto carsico autonomo e una bellissima facciata di roccia carsica abbellita da un piccolo santuario mariano.



Parole/messaggi chiave sono stati:

- *Valorizzazione dei prodotti locali*
- *Approccio alle politiche di sviluppo locale*
- *Misure di sostenibilità per i Cammini*

Giovedì 23 maggio

Il focus di oggi è rivolto al turismo religioso con la visita al Santuario di Fatima, uno dei più importanti punti di riferimento del culto mariano, meta di pellegrini provenienti da tutto il mondo. Nel tempo Fatima ha avuto un grande sviluppo tanto da diventare una città. Importante per chi crede ma anche chi non crede non rimane indifferente quando entra nel Santuario, per la sua grandiosità, per la spiritualità che si sente nel luogo e per il simbolismo. La sosta alla cattedrale e la visione dell'ampio contesto e dell'enorme struttura ci ha fatto riflettere sugli effetti di un turismo di massa difficilmente sostenibile e che nel tempo ha modificato completamente la



fisionomia di un territorio. Per conoscere i dintorni, ci siamo recati in seguito a Nazaré, cittadina turistica sull'oceano dove, dopo aver gustato dell'ottimo pesce, abbiamo esplorato il contesto con la guida preziosa di Armando fino al faro e alla spiaggia. Abbiamo così scoperto un ambiente con impianto completamente finalizzato ad un turismo di massa anche se ben strutturato, la nostra guida ci ha fatto scoprire e apprezzare alcune peculiarità facendoci cogliere l'autentica potenzialità del luogo e discernere gli aspetti positivi e belli dagli aspetti tipicamente commerciali. Sempre nei dintorni, abbiamo visitato il bel monastero di Batalha classificato come patrimonio dell'Umanità.



Venerdì 25 maggio



Mattinata dedicata a percorrere un tratto del cammino di Santiago nella tappa che parte da Pusaflares e arriva ad Ansiaõ. Il camminare lentamente ci ha permesso di osservare la flora che caratterizza la zona del Sicò. In particolare abbiamo ammirato alberi e querce monumentali, orchidee spontanee, erbe officinali e licheni. L'arrivo ad Ansiaõ con la sosta nel piccolo bar del paese ci ha fatto assaporare la bellezza dell'incontro con altri pellegrini di diversi paesi. Questi elementi hanno sollecitato diverse riflessioni sulla sostenibilità del Cammino di Santiago. Un cammino di Santiago sostenibile passa attraverso il rispetto delle persone che si incontrano, la conoscenza degli usi e tradizioni locali, l'interpretazione di un patrimonio.



Terminato il cammino e dopo una doccia ristoratrice ci siamo recati a pranzo a Coninbriga, sito romano importantissimo per tutto il Portogallo. Abbiamo potuto ammirare i bellissimi mosaici dove sorgeva una grande città romana sede di una residenza di lusso degli antichi romani. Notevole tutto l'impianto irriguo e le varie zone per le saune oltreché l'immensa e originale palestra unica nel suo genere.



Tale visita con l'aiuto di Pedro ci ha fatto riflettere sull'importanza di un turismo attento ad osservare, connettere il sito con la storia e con il presente. Pedro ci ha poi portati alla Escola da Agua, centro di interpretazione ecologica costruito sulla rovina di una antica scuola. La presenza di pannelli espositivi ha permesso la lettura di un libro ideale che parla dell'acqua sotto tutti gli aspetti, geologici, fisici, naturalistici e di impiego specifico e la riflessione



sui tanti elementi che vanno ad influire sulla purezza dell'acqua, in particolare i medicinali, l'utilizzo dei pesticidi determinano un grande inquinamento di tutte le falde acquifere.

Alla sera abbiamo assistito ad uno spettacolo di Fado nel centro storico di Coimbra, un'esperienza emozionale attraverso le sonorità tipiche delle chitarre portoghesi e i canti malinconici e nostalgici. Al termine la cena comunitaria con tutti gli amici anche nuovi ha permesso uno scambio di

idee, ricordi, conoscenze e di assaporare in compagnia i piatti tipici locali.



Parole/messaggi chiave sono stati:

- *la sostenibilità sul Cammino di Santiago*
- *modi per interpretare il patrimonio e le risorse*

Sabato 26 maggio

Al mattino, Zaira, ricercatrice Erasmus amica di Manuela di origine indiana ma che attualmente vive in Portogallo ci ha presentato lo Slow Food come strategia per un turismo più sostenibile. In seguito ci siamo recati al caseificio di Santiago da Garda per gustare e acquistare i prodotti tipici locali fra i quali gli eccellenti formaggi. Al rientro Pedro, in conclusione del percorso formativo, ha sintetizzato gli apprendimenti e le giornate, momento utile che ha aperto una vivace discussione e ha permesso di interiorizzare meglio alcuni concetti. Sono emerse



alcune idee trasferibili nel nostro Trentino e le possibili azioni che si possono mettere in campo per un turismo più sostenibile e una gestione del nostro cammino con un'impronta eco sostenibile.

I nostri accompagnatori e i loro amici ci hanno poi preparato una buonissima e gustosa cena con soli prodotti tipici e locali per salutare questa bella settimana e godere della bella compagnia. La cena è stata accompagnata da un concertino di musica classica e dall'armonico suono di uno strumento musicale di fattura artigianale e della fisarmonica.

Domenica 27 maggio

Il viaggio verso l'aeroporto è stato un po' malinconico per l'arrivederci ai nostri cari amici che ci hanno ospitato in questa bellissima e formativa settimana, ma abbiamo apprezzato la sosta nella zona dell'Expo 1998 di Lisbona per la bella stazione progettata da Calatrava.

Grazie Europa di questa grande opportunità.

